

Interviste

AltaRoma in

positivo rilancia sui talent

La rassegna guidata da Silvia **Venturini Fendi** archivia una stagione Doc, grazie anche al supporto del MiSe. Si vocifera sull'arrivo, da luglio, di Its, a ribadire l'attenzione ai giovani

Pagine a cura di **Michela Zio e Maria Elena Capitanio (Roma)**

Chiusura sotto il segno dell'ottimismo per l'edizione di gennaio 2017 di **AltaRoma**, la rassegna che mette insieme, in un solo calendario, la tradizione couture delle grandi case di moda e le nuove leve dello stile. Organizzata nell'area postindustriale Guido Reni district dall'omonima società consortile che raggruppa con quote differenti la Camera di Commercio, il Comune e l'ex Provincia di Roma, insieme alla Regione Lazio, **AltaRoma** anche per il 2017 fruisce del contributo del MiSe-ministero dello Sviluppo Economico pari a 1,5 milioni di euro destinati all'organizzazione della fashion week capitolina, ai quali si sommano altri 360 mila euro (200 mila dalla Camera di Commercio, 66 mila del Comune di Roma, 66 mila della Regione Lazio e i rimanenti 28 mila dall'ex Provincia) che vanno a coprire le spese di funzionamento della società. E, pur con il drastico taglio operato (era di 3,2 milioni di euro la cifra stanziata dai soci fino al 2014 compreso) il clima è stato decisamente più effervescente rispetto all'edizione gemella dello scorso gennaio. E non solo per i parterre pieni di giovani: nel nuovo headquarter degli stilisti schierati da **AltaRoma** c'erano, infatti, undici buyer di otto paesi extraeuropei come il Giappone, rappresentato da Isetan Mitsukoshi, o la Francia con i compratori di Galerie Lafayette, ospiti dell'Ice-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane. Non soltanto per questo Silvia **Venturini Fendi**, presidente del cda in carica fino al 2018, guarda al futuro con slancio positivo. Come ha raccontato a *MF* in questa intervista.

È soddisfatta dell'edizione appena conclusa?

Ho visto intorno a noi una grande energia con tanta gente. In gran parte giovani. E questa è la conferma che il percorso intrapreso sta dando i suoi frutti. E parlo dell'entusiasmo che accoglie i creativi emergenti, ma che è palpabile anche nella platea che ha assistito alle sfilate dei couturier. Far convivere nello stesso calendario realtà della moda così apparentemente lontane, unire sotto il segno della creatività il passato con il presente, le radici con il futuro oggi è realtà accettata e apprezzata che **AltaRoma** ha reso possibile.

Corre voce che nella prossima edizione **AltaRoma ospiterà, nel suo calendario, anche la finale di Its-International talent support il contest che si svolgeva a Trieste, oggi sospeso per mancanza di fondi. Passerebbero così a tre le piattaforme di scouting presenti a Roma, oltre a Who is on next? e a Rmi di Cna Federmoda (vedere altro articolo in queste pagine)... È solo un'ipotesi o...**

Personalmente ammiro il lavoro svolto dagli organizzatori di Its, un concorso valido, serio con una sua valenza, una sua impronta di qualità ed è un peccato lasciarlo morire per mancanza di fondi. **AltaRoma** ha, dal suo canto, una mission condivisa da tutti i suoi soci e dal MiSe: scoprire e accompagnare i giovani talenti della moda verso nuovi traguardi.

Come interpreta la presenza della sindaca di Roma Virginia Raggi alla sfilata di Renato Balestra dello scorso sabato e il premio attribuitogli, da molti letto come un segnale che smentirebbe l'imminente dipartita da **AltaRoma già annunciata dal Comune?**

Sono sicura che si troverà il modo di poter tornare a lavorare univocamente per far crescere Roma in una direzione ancor di più internazionale.

Avete nuovi progetti per le prossime edizioni?

Vorremmo mantenere la stessa location e organizzare talk-show con nomi di spessore internazionale, chiamati a misurarsi su quella creatività che solo Roma può permettersi di evocare. (riproduzione riservata)



Qui sopra, un momento dello show d'alta moda di Gattinoni